

Ecco il nuovo volto di piazzale Marconi Nelle aiuole menta, origano e maggiorana

Conclusa ieri secondo programma la prima fase dei lavori. Gori: «Un bel biglietto da visita»
L'opera realizzata con il contributo di Italcementi. E in Città Alta «liberata» piazza Vecchia

EMANUELE FALCHETTI

Fascia tricolore per il sindaco e mezza Giunta schierata di fronte agli obiettivi dei fotografi. Ci sta. Perché al di là del dibattito sul gradimento facilmente destinato a ripartire, la cerimonia con cui ieri è stato ufficialmente inaugurato piazzale Marconi nella veste rivista e corretta dall'architetto portoghese Ines Lobo, un merito ce l'ha già di suo: almeno la prima parte del restyling è arrivata infatti senza sforare di un giorno rispetto alla data annunciata. Trenta aprile si era detto e 30 aprile è stato.

Così al taglio del nastro (virtuale) si sono presentati in tanti: non solo il primo cittadino Giorgio Gori e gli assessori - Marco Brembilla (Lavori pubblici), Francesco Valesini (Riqualificazione urbana), Nadia Ghisalberti (Cultura), Leyla Ciagà (Verde), Giacomo Angeloni (Innovazione) e Sergio Gandi (Bilancio e vicesindaco) -, ma anche il vice direttore generale di Italcementi (che ha sponsorizzato parte del progetto) Fabrizio Pedetta, dirigenti e funzionari comunali - da Dario Mazza a Giorgio Cavignani - a quanti nelle scorse settimane hanno lavorato a questo cantiere sprint, primi fra tutti i responsabili e gli operai dell'impresa Milesi Sergio.

«La piazza restituita»

«È a loro che va il nostro grazie naturalmente - sottolinea Giorgio Gori - anche perché è soprattutto grazie a loro che siamo riusciti a consegnare puntualmente quest'opera alla vigilia di Expo. Restituiamo alla città una piazza accogliente e rivista anche funzionalmente con il prezioso contributo del sovrintendente Giuseppe Napoleone. Deve essere ora completata - in particolare con i totem per l'info-mobilità che verranno installati a breve, e con l'edificio in cui verrà traslocato l'ufficio turistico del quale invece ci occuperemo dopo Expo - ma già ora si tratta di un bel biglietto da visita per quanti arrivano in città dalla stazione».

Come si presenta dunque il «nuovo» piazzale? Il dato più evidente è quello della ridefinizione degli spazi. Al posto della «spianata» e delle vecchie sedute, è stato allestito un anello di verde realizzato attraverso quattro grandi vasche-aiuole in cemento - dove sono già state piantumate una serie di essenze legate anche ai temi di Expo: dalla mentuccia all'aneto, dalla maggiorana all'origano - che da un lato ha incorniciato la fontana e dall'altro ridisegnano i settori esterni.

Il contributo di Italcementi

«Si tratta di un ottimo lavoro - ha sottolineato l'assessore alla Riqualificazione urbana Francesco Valesini - che ha decisamente migliorato il piazzale senza

*I prossimi interventi:
il nuovo ufficio
turistico e il
parcheggio a raso*

*La ciclostazione
sarà ospitata
all'interno dell'area
della stazione*

gettare alle ortiche ciò che era già stato fatto e le risorse investite». «Credo - ha aggiunto l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla - che anche i dubbi avanzati sul rischio di congestionare eccessivamente i passaggi tra la fontana e le cornici siano svaniti: lo spazio non manca e in questo modo i flussi vengono convogliati meglio».

Piacerà? Non piacerà? A giudicare dalle persone che ieri a poche ore dall'inaugurazione avevano già preso possesso delle nuove sedute si direbbe proprio di sì. Adesso, semmai, il problema è quello di garantire una manutenzione adeguata sia al verde che ai candidi materiali con cui

le vasche sono state realizzate. «Ad ogni modo - assicurano quanti le hanno posate con un lavoro particolarmente delicato perché artigianale e non impostato su prefabbricati - possono essere lavate grazie a un trattamento antigraffio». A proposito: proprio il materiale rientra nella sponsorizzazione del gruppo Italcementi: «Abbiamo partecipato al progetto con grande piacere - ha commentato Fabrizio Pedetta - la nostra azienda è molto legata alla città e, nell'anno del suo 150°, questo contributo assume un significato speciale».

La fase due

Ora, dicevamo, non resta che passare alla fase due. Oltre all'ufficio turistico, che verrà allestito in un padiglione tondeggiante (cento metri quadri di superficie, ampiamente vetrato) sul confine tra l'area verde e quella pavimentata, si procederà anche a rivedere il parcheggio delle bici trasferendo il container della ciclostazione all'interno dell'area ferroviaria, mentre sul fronte opposto verrà realizzato il nuovo parcheggio adiacente al sedime ferroviario che, grazie al protocollo d'intesa tra Comune, Fs Sistemi urbani, Rfi e Metropark, potrà ospitare 130 auto su una superficie di 3 mila metri quadri.

Piazza Vecchia liberata

Nel frattempo, ieri, un'altra opera è stata completata giusto in tempo per Expo. Si tratta della manutenzione di piazza Vecchia dove si è intervenuti sull'arena che incornicia i campi in cui la stessa piazza è suddivisa e che nel tempo si era progressivamente sfaldata.

«Ce l'abbiamo fatta - conclude Brembilla - e abbiamo sistemato anche le sfingi della fontana del Contarini. Ci spiace per le polemiche e i disagi legati ai lavori effettuati a ridosso della Pasqua, ma purtroppo non avevamo alternativa. Credo però che il risultato, ora, soddisfi tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le due piazze

1. Una delle nuove aiuole che circondano piazzale Marconi, sullo sfondo la stazione ferroviaria
 2. Il sindaco con la Giunta quasi al completo per l'inaugurazione, in primo piano l'assessore ai Lavori Pubblici Marco Brembilla;
 3. Finalmente liberata dalle transenne anche piazza Vecchia, per l'acqua nella fontana del Contarini bisognerà attendere ancora qualche giorno
- FOTO BEDOLIS E COLLEONI